

Futuro Cooper Standard una sola proposta valida sul tavolo del ministero

La reindustrializzazione legata a ulteriori approfondimenti tecnici i sindacati convocati al Mimit il 5 ottobre: «Salvare i posti di lavoro»

Battipaglia

Marco Di Bello

Resta una sola proposta sul tavolo per la possibile reindustrializzazione dello stabilimento Cooper Standard. È questo il risultato dell'incontro che si è tenuto il 9 settembre al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, in una fase ormai decisiva della vertenza per il futuro del sito produttivo e dei suoi lavoratori. La proposta rimasta in campo viene considerata sostenibile sotto il profilo produttivo e finanziario, ma necessita ancora di approfondimenti tecnici e commerciali per verificarne l'effettiva praticabilità. Il percorso, dunque, resta aperto, ma rispetto ai mesi scorsi la rosa dei potenziali investitori si è sensibilmente ristretta e l'attenzione è ora concentrata sull'unico progetto industriale ancora oggetto di valutazione. Un passaggio importante dopo una lunga attività di ricerca di possibili acquirenti che aveva portato, nei mesi precedenti, alla presentazione di più manifestazioni di interesse e offerte per il sito. Adesso sarà necessario capire se la proposta rimasta potrà trasformarsi in un progetto concreto capace di garantire la continuità produttiva dello stabilimento. Durante il confronto il Mimit ha confermato la disponibilità a sostenere l'eventuale percorso di reindustrializzazione attraverso gli strumenti istituzionali previsti dalla legge. Al tavolo erano presenti, oltre al Ministero e all'azienda, le istituzioni e le organizzazioni sindacali, chiamate a confrontarsi anche con un'altra scadenza che rende particolarmente delicata questa fase: quella della cassa integrazione. Proprio la necessità di arrivare rapidamente a una definizione della vertenza ha portato alla convocazione di un nuovo incontro al Mimit per il 5 ottobre.

IL PASSAGGIO

Sarà quello uno dei passaggi più importanti per comprendere se gli approfondimenti in corso avranno dato risposte positive sulla fattibilità industriale e commerciale dell'operazione. La rappresentanza sindacale unitaria ha ribadito nel corso dell'incontro una posizione già espressa nelle precedenti fasi della trattativa: la reindustrializzazione viene considerata l'unica soluzione auspicabile per assicurare un futuro occupazionale alle lavoratrici e ai lavoratori e alle loro famiglie. L'obiettivo resta quindi quello di preservare la continuità produttiva e industriale del sito, evitando soluzioni che non offrano prospettive stabili nel tempo. Nel frattempo i lavoratori torneranno a riunirsi il 6 ottobre, dalle 10 alle 12, in un'assemblea alla quale parteciperanno i segretari

territoriali e nazionali. L'appuntamento arriverà il giorno successivo al nuovo tavolo ministeriale e servirà a fare il punto sull'esito del confronto e sugli sviluppi della trattativa. Le prossime settimane diventano così decisive per conoscere il destino dello stabilimento e le prospettive occupazionali dei lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA